

## LETTURE

---

### L'OPERA E IL RICORDO DI FILIPPO VASSALLI \*

Quanta tristezza ricordare Filippo Vassalli! Con lui abbiamo perduto un insigne giurista, un collega ed un amico carissimo. Con la sua innata gentilezza di animo e nobiltà di sentimenti, propenso più al sorriso che al rimprovero, attraeva chiunque lo avvicinasse; con la sua piacevole ed arguta conversazione incantava, con la sua profonda ampiezza di conoscenze ed equilibrio di giudizio era da tutti ammirato. Destava simpatia ed amicizia, anche nel turbolento agone professionale, in cui ben presto seppe conquistare una posizione di primo piano. Ogni animosità era lontana dal suo temperamento.

Lo ricordo cordiale collega nella Università di Perugia nel lontanissimo 1912, quando, insieme a Giovanni Rotondi, così immaturamente rapito ai nostri studi, con giovanile ardore prospettavamo problemi e trame di lavoro, comunicavamo i temi dei nostri studi; si parlava naturalmente anche di cattedre universitarie, tema preferito dai giovani, ma con la massima cordialità e distacco, pur essendo in competizione, aspirando tutti a passare dalla libera Università di Perugia alle Università governative.

La carriera accademica di Vassalli fu lineare e luminosa, direi quasi fisiologica, passando dal diritto romano al diritto civile, dalla libera Università di Perugia alla Università di Roma, che rappresenta per molti il coronamento della carriera accademica.

Molto opportunamente, direi anzi doverosamente, la Facoltà di giurisprudenza di Roma, che lo ebbe docente per oltre venti anni, ed il benemerito editore Giuffrè, sempre pronto ad accogliere ogni iniziativa scientifica nel campo del diritto, hanno creduto di onorare degnamente l'illustre scomparso, raccogliendo la sua produzione scientifica in quattro nutriti volumi.

Il primo contiene la ristampa di due volumi, editi nel 1939 e già esauriti, che portano il titolo *Studi di diritto matrimoniale* e *Studi sulla dottrina della condizione*. Contenevano una dedica, che esprime tutta la delicatezza di sentimento dell'A., il quale, in occasione delle sue nozze d'argento, volle dedicarli « coniugi karissimae fidissimae ». Io che, quando insegnavo a Perugia, ho potuto seguire il tenero idillio, felicemente coronato da matrimonio, posso ben comprendere quale profondità di sentimento fosse racchiuso in quelle poche parole. Sorvolo su questi tristi ricordi personali, che non possono non essere presenti al mio spirito, parlando di Vassalli.

Gli studi di diritto matrimoniale comprendono ben undici monografie, riguardanti questioni sorte soprattutto dopo il Concordato con la Santa Sede, allora di viva attualità, e non potevano non richiamare l'attenzione di un giurista della tempra del Vassalli.

Gli studi sulla dottrina della condizione riguardano quasi tutti il diritto romano: *Dies vel condicio*. *Lineamenti della dottrina romana della condizione*. *L'origine della transmissibilità ereditaria dei crediti e debiti condizionali*. *Falcidia stipulatio*. *Un testo visi-*

\* FILIPPO VASSALLI, *Studi giuridici*. Pubblicazioni della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma, Casa Editrice A. Giuffrè, Milano, 1960; vol. I (pp. 470); vol. II (pp. 474); vol. III, tomo I e 2 (pp. 909). - Prezzo complessivo L. 111.000.

*Studi giuridici in memoria di Filippo Vassalli*, Torino, U.T.E.T., 1960; v.oll. 1 e 2 (p. 1701). L. 12.000.

gato delle condizioni impossibili e turpi. Infine un ampio studio di diritto processuale moderno *La sentenza condizionale*.

Il secondo volume comprende numerose monografie su svariati argomenti di diritto moderno: *Teoria dei beni pubblici. Note di giurisprudenza pratica. Legislazione di guerra. Necrologie e panorami di diritto*.

Il terzo volume, diviso in due tomi, riguarda il diritto romano e gli studii sono ordinati cronologicamente. Il primo tomo comprende taluni lavori giovanili: *La plebe romana nella funzione legislativa. Concetto e natura del fisco. Delle obbligazioni di genere in diritto romano. Di talune clausole con riferimento al dies mortis nel legato e nella stipulazione. Miscellanea critica. Iuris et facti ignorantia*. Numerose recensioni. Il secondo tomo comprende ventisei studi su svariati argomenti, in cui rifulge la grande capacità del Vassalli ad affrontare, con garbo e vivacità, problemi di grande interesse, oltre che scientifico, anche pratico.

Un imponente indice delle fonti arricchisce la ristampa e facilita il lettore nella ricerca.

Con ciò ho soltanto fornito uno scarso indice bibliografico. Ma i quattro volumi, che ho il triste onore di presentare, per quanto densi di dottrine ed importanti contributi, non danno tutta la figura di Vassalli. Di lui si può ripetere ciò che vale per Vittorio Scialoja, che fu suo gran maestro. Più che l'opera scritta, quello che è maggiormente significativo è l'uomo, dotato di eccezionale temperamento umanistico, che si manifesta nei più svariati campi. Egli sapeva gustare e discorrere di un quadro del Perugino nella stessa guisa che, con uguale maestria, sapeva commentare un frammento del *Digesto* o un articolo di legge moderna, o pubblicare ed illustrare un papiro o una vecchia pergamena. Spirito aperto ad ogni problema: poteva ben dire di se stesso il detto che Cicerone (de leg. 1, 33) attribuisce a Terenzio: *homo sum: humani nihil a me alienum puto*. Elegante nella forma, sia che scrivesse sia che parlasse, con la sua opera vivente, nella professione, nell'insegnamento, anche nella amichevole conversazione, soleva portare il contributo della sua vasta esperienza umanistica. Bastava dare uno sguardo alla sua biblioteca, che, ad incominciare dal suo soggiorno perugino, si accresceva amorevolmente, per comprendere quanto ampio fosse il suo interesse.

Egli forse aveva coscienza di non avere potuto dare agli studii tutto quello che il suo ingegno e la sua vasta cultura potevano dare. Nella prefazione ai volumi circa gli studii di diritto matrimoniale e sulla condizione, pubblicati nel 1939, con senso di quella umiltà, che è attribuito dello studioso di razza, non senza una punta di amarezza, scriveva che tali studii « si pubblicano mentr'io compio il trentesimo anno di insegnamento universitario; il che mi induce a considerare che ritroverà piuttosto povera di frutti la mia vita di studioso chi riguardi il bagaglio dei miei scritti ». Fatta questa, che egli chiama, contrizione, non manca di rilevare che le circostanze « gli destinarono compiti in cui il magistero civile del giurista trova più piena attuazione ».

Per eccesso di modestia egli qualifica povera la sua produzione scientifica, ragguagliata al numero di anni di insegnamento. Poteva essere maggiore, ma è tutt'altro che povera.

Sono state effettivamente le circostanze che lo hanno distolto in parte dall'attività scientifica, circostanze però altamente significative, per quanto non si traducano in uno scritto. A lui infatti è dovuta in buona parte la formazione del nostro codice civile e di non poche leggi. Le commissioni legislative, a cui partecipava diligentemente trovavano in Vassalli il giurista equilibrato e sapiente, educato alla scuola dei giuristi romani. A lui si deve l'iniziativa e la direzione del monumentale *Trattato di diritto civile*, edito dalla U.T.E.T. che dopo la pubblicazione di una trentina di volumi, si avvia ora ad essere completo, e degno del suo direttore.

Al ricordo dell'opera di Filippo Vassalli aggiungo la presentazione di due grossi volumi, che dovevano essere un festosa manifestazione in occasione del suo giubileo accademico, che ora si pubblicano in memoria.

Romanisti e giuristi hanno voluto tributare al grande scomparso la loro devota riconoscenza e la loro ammirazione per l'opera da lui spiegata in un quarantennio in tutti i campi del diritto: insigni docenti e discepoli, asceti ad importanti cattedre universitarie, magistrati e professionisti, hanno voluto onorare la memoria dell'indimenticabile collega e maestro.

Il primo volume si apre con un bellissimo ed espressivo ritratto. Di solito tali ritratti sono fatti male o sono di maniera: lo studioso, più o meno arcigno, con la penna in mano, con uno sfondo di libri. Ma il ritratto di Vassalli è vivo e palpitante. Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo e di avere dimestichezza con lui, trova che quella immagine rivela effettivamente l'uomo quale era: dal suo volto spira serena nobiltà, accompagnata da sottile arguzia, pronta però alla benevolenza ed alla critica garbata.

Alla breve presentazione di Giuseppe Ferri, segue un lunghissimo elenco, di aderenti e collaboratori, di commemorazioni e necrologie, in svariate sedi e riviste, che giovano a conoscere il pensiero e l'opera dello scomparso, ed infine un elenco delle sue opere, che ora, come ho segnalato, sono pubblicate in quattro volumi.

Il primo volume si apre con una appassionata commemorazione, tenuta da V. Arangio Ruiz nella Università di Roma il 23 febbraio 1957.

Seguono un centinaio di interessantissimi studi, di varia portata ed estensione, distribuiti per ordine alfabetico, che abbracciano tutto il vasto campo giuridico, coltivato dal Vassalli: dal diritto romano al diritto moderno.

BIONDO BIONDI

*professore ordinario di diritto romano  
nell'Università cattolica del sacro Cuore*